



# humilitas

## papa Luciani

Centro Papa Luciani - 32035 Santa Giustina (BL) • Anno XXX • Poste Italiane s.p.a. - sped. in abb. postale - D.L. 353/2033 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, NE/BL

## Il vescovo Renato

Anch'io mi sento un "saluto". Innanzitutto perché in questa mia prima stagione da Vescovo della Chiesa di Belluno-Feltre ho vissuto tra mille saluti ricevuti e dati. E poi perché questo numero di *Humilitas* si apre con il saluto di don Francesco De Luca, a cui va un pensiero di profonda gratitudine e di augurio per il ministero svolto con intensità spirituale e che - ora - continua su ulteriori prospettive pastorali.

Ne consegue il saluto al nuovo direttore del Centro Papa Luciani, don Davide Fiocco. Questo passaggio di testimone per don Davide, può essere immaginato come una chiamata diretta del nostro don Albino, a motivo delle conoscenze acquisite e del contributo di ricerca su questa figura.

Come è detto in questo numero, siamo in un passaggio decisivo dell'iter per la canonizzazione di Giovanni Paolo I. Salutiamo con soddisfazione e gioia questi eventi!

I saluti segnano un inizio, una nuova partenza, anche quando ci si lascia. Questa apertura genera attesa e fa sognare ancora. E noi siamo pronti a che il sogno diventi realtà...

Dal cuore di papa Luciani, che sovrabbonda di "pastoralità" umile e tenace, raccogliamo idealità e concretezza, Cielo e Terra, per una nuova tappa di cammino.

✠ Renato, vescovo



Ottobre 2016 - Passaggio di consegne: le due comunità religiose del Centro Papa Luciani e del Santuario del Nevegal sotto il simbolico "manto" di santa Maria Immacolata.

## Don Francesco ci saluta

Sette anni. Il tempo del mio servizio al Centro Papa Luciani. Secondo la Scrittura è un tempo completo. Certamente è stato un tempo ricco, molto ricco.

Ho avuto la possibilità di conoscere meglio e di approfondire la figura e gli scritti di Papa Luciani. Uomo di spiritualità radicata nella migliore tradizione della Chiesa. Persona infiammata dall'amore e completamente dedita al servizio al Signore. Vescovo attento e animato da profonda cura per gli ultimi, per i poveri: sia attraverso un annuncio della Parola portato in modo semplice, comprensibile a tutti, sia prendendosi a cuore le situazioni di sofferenza dei malati e degli anziani, ma anche dei contadini e degli operai e facendo sentire loro la sua vicinanza.

Ho incontrato molti papà e mamme dei bambini che si preparavano alla confessione e alla comunione, e dei ragazzi che si preparavano alla cresima. Incontrai sempre molto belli, in cui ho potuto constatare la capacità di cogliere la bellezza del Vangelo, l'amore per i figli, la ricerca del loro bene e la preoccupazione per il loro futuro.

Sono stato coinvolto nel cammino dei giovani alla ricerca di ciò che nella vita vale davvero e per il quale merita dedicare il proprio impegno. L'arte e la Parola ci hanno illuminato e guidato nella scoperta del senso profondo della nostra esistenza. La condi-

visione fraterna e la convivenza in alcune esperienze ci hanno dato la gioia di essere insieme. Ho accompagnato tante persone negli esercizi spirituali secondo la pedagogia di sant'Ignazio di Loyola. Esperienza profonda e ricca di preghiera. Occasione di dialogo intimo con le persone sul vissuto della fede. Gioiosa constatazione di come lo Spirito di Dio agisce nel cuore delle persone e le guida ad una maggior libertà e pienezza di vita.

Ho vissuto con una comunità, fatta dalle suore e dall'altro sacerdote, con la quale ho condiviso la preghiera e la vita, l'impegno pastorale e quello di gestione della casa. Esperienza di comunione nella diversità di ciascuno, al servizio di Dio e dell'avvento del suo Regno.

Ho collaborato con il personale ed i volontari che hanno dimostrato amore alla casa e disponibilità alle sempre mutevoli esigenze del servizio.

Termino dunque con il cuore colmo di gratitudine a Dio, per ciò che mi ha donato di vivere, e alle persone, che mi hanno sempre dimostrato la loro benevolenza. E prego il Signore perché l'opera possa continuare a svolgere il suo prezioso servizio.

Un saluto cordiale a tutti i lettori che hanno approfondito la figura di Luciani e seguito le attività del Centro attraverso le pagine di questa rivista.

don Francesco De Luca

# Status Causae

DI STEFANIA FALASCA

*La causa di canonizzazione di Giovanni Paolo I è giunta ormai alla sua fase finale. Si avvia infatti all'esame di giudizio conclusivo da parte degli organi collegiali della Congregazione delle cause dei santi per la proclamazione delle virtù. Si chiude così la*

*fase romana del processo sulla vita, le virtù e la fama di santità di Albino Luciani, che si era aperta il 13 giugno 2008, dopo che erano pervenuti a Roma gli atti dell'Inchiesta diocesana svoltasi dal 2003 al 2006 nella diocesi di Belluno-Feltre.*

La fase romana in questi anni, è stata condotta dal relatore generale della Congregazione dei santi, il cappuccino Vincenzo Criscuolo, e come da prassi è stata caratterizzata essenzialmente dalla ricerca necessaria degli scritti del Servo di Dio, dal vaglio di tutte le fonti documentarie e testificali con relativa valutazione critica, dalla ricerca necessaria ai fini dell'acquisizione completa delle carte di Luciani e dunque dello studio storico-critico per l'elaborazione e composizione della *Positio*: è questa il dossier, ordinato in base a stabiliti criteri, che comprende tutto il corpus delle prove documentarie e testificali che devono dimostrare l'eroicità della vita,

delle virtù e della fama di santità di Papa Luciani. Il 26 agosto 2015 mons. Giuseppe Andrich – in quanto vescovo della diocesi attrice della causa, la diocesi di Belluno-Feltre – aveva annunciato che la *Positio* era stata completata e che all'ultimo era stata inserita anche una testimonianza d'eccezione: quella del papa emerito Benedetto XVI, fatto che rappresenta un unicum storico.

Di seguito la *Positio* è stata stampata e rilegata in cinque volumi per oltre 3600 pagine complessive. Le lunghe operazioni di stampa sono state espletate dalla Tipografia Piave di Belluno, quella stessa in cui Albino Luciani collaborò, durante gli anni

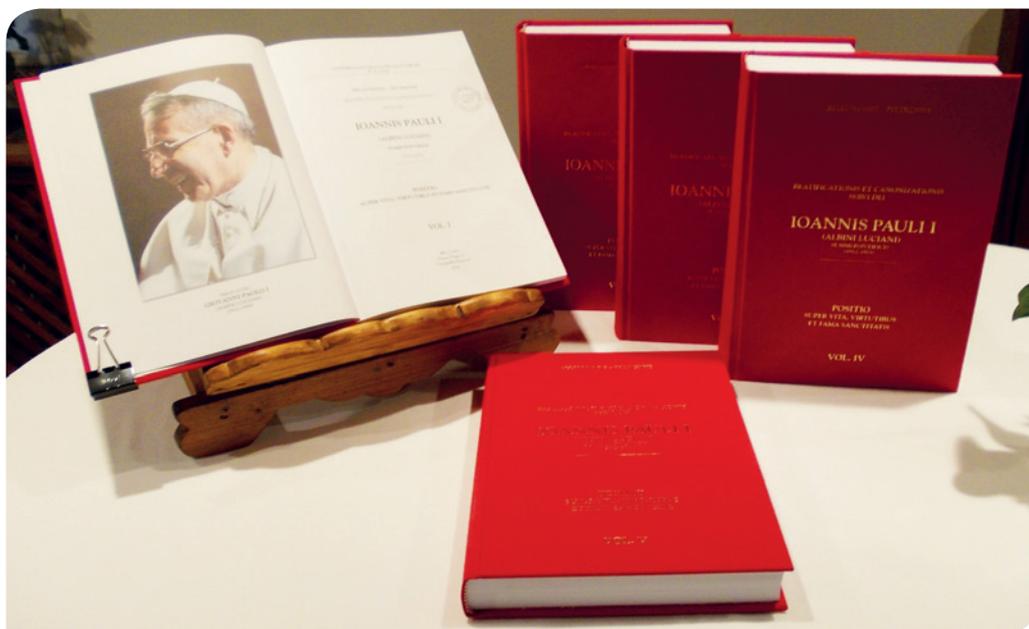
bellunesi, per le colonne del settimanale diocesano *L'Amico del Popolo* e dove nel marzo 1950 fece stampare la sua tesi dottorale.

Il 17 ottobre scorso, nel giorno del compleanno del Servo di Dio, la *Positio* è stata consegnata al protocollo della Congregazione per le Cause dei Santi. Su questa devono ora esprimersi collegialmente con voto due sessioni di esami: quella del Congresso dei teologi e quella del Congresso dei vescovi e cardinali. L'iter di giudizio finale si chiuderà – come si auspica vivamente – con il decreto sancito dal Papa per la proclamazione delle virtù. Attendiamo pertanto con fiducia questo felice esito e che

dunque presto Albino Luciani sia dichiarato "Venerabile".

Il lavoro compiuto in questi anni è stato enorme, ma tanto più doveroso ai fini storici e dell'importanza che questo riveste anche dal punto vista storiografico, data la scarsità di contributi scientifici prodotti sulla vita e l'opera di Luciani. Un'opera che non era mai stata effettuata e che fin dall'inizio della fase romana è stata portata avanti con acribia e con coscienza. Si tratta di una riconsegna doverosa alla memoria di Giovanni Paolo I, affinché la sua valenza storica possa essere restituita con la correttezza e la serietà che gli si deve. Un lavoro prezioso, che si è svolto anche in un tempo relativamente breve, se paragonato a quello con grande impiego di risorse delle cause di altri Pontefici del Novecento, ovviamente eccettuata la causa di Giovanni Paolo II per la quale Papa Benedetto aveva concesso l'apertura prima del tempo canonico.

Per quanto riguarda casi di presunte guarigioni miracolose per intercessione del Servo di Dio Albino Luciani, che sono trattate con processi distinti, fino ad oggi si registra il solo caso per il quale – tra il maggio 2007 e il maggio 2009 – si è svolta l'inquisizione canonica presso la diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti. Tuttavia, come è noto da prassi, tale processo non può essere avviato e concluso nella fase romana, prima che siano proclamate le virtù. Giovanni Paolo I gode di una vasta fama di santità che si è diffusa spontaneamente ed è andata crescendo dalla morte in tutto il mondo. Numerose sono le grazie pervenute e tra queste ci sono alcune, anche provenienti dall'America latina, che destano considerazione.



I cinque volumi della "Positio" consegnati alla Congregazione per le Cause dei Santi il 17 ottobre 2016.



INTERVISTA

# Parolin: «Così si può costruire la pace»

DI STEFANIA FALASCA

24 agosto 2016

*Cardinale Pietro Parolin, lei, come segretario di Stato vaticano, sarà da domani a Canale d'Agordo per le celebrazioni in occasione del 38° anniversario dell'elezione di papa Luciani. Quale significato ha per lei questa ricorrenza?*

Ho accettato volentieri l'invito a recarmi nel paese natale del servo di Dio Giovanni Paolo I per il particolare amore e la particolare devozione che nutro nei suoi confronti. Ammiro la sua santità vissuta. Spero che non manchi molto alla proclamazione delle sue virtù e si possa giungere alla sua beatificazione.

*Che cosa ricorda della sua elezione?*

Ricordo con emozione quel 26 agosto del 1978, quando il cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, divenne Giovanni Paolo I. Mi stupì, come stupì molti, la rapidità del Conclave che scompaginava i pronostici elaborati dalla stampa nei giorni precedenti. Nella considerazione e nella decisione dei cardinali prevalse il criterio ecclesiale di mettere al centro la più importante qualità di un vescovo: il suo essere pastore. E Luciani è stato un pastore esemplare, nel solco del

Concilio. Un testimone del Vangelo, nell'assoluta coincidenza tra quanto egli insegnava e quanto viveva, con fedeltà quotidiana alla sua vocazione.

*Dalla sua terra, cosa ha portato al mondo papa Luciani?*

Giovanni Paolo I viene da un retroterra sociale e culturale, in cui la religione non è mai stata una sovrastruttura, ma un tessuto connettivo e d'integrazione. Una terra allora provata da un'emigrazione che oggi sembra esperienza dimenticata e nella quale i parroci costituivano figure di riferimento non solo nell'ambito religioso, ma anche in quello sociale, secondo la dottrina sociale della Chiesa. Ha portato al mondo una fede vissuta e praticata ora per ora nella povertà e nell'amore.

*Qual è il messaggio attuale della figura di Giovanni Paolo I?*

Direi anzitutto che Giovanni Paolo I, nella sua semplicità evangelica, è stato un grande testimone dell'amore misericordioso di Dio. Lo stesso papa Francesco lo ha ripreso nel suo libro sulla misericordia. Nel corso del suo breve pontificato con efficacia, ha messo al centro l'amore e di Dio e



26 agosto 2016 - il card. Parolin consegna al Museo di Canale d'Agordo gli occhiali che papa Luciani indossava nel momento della morte.

del prossimo e le opere di misericordia, e ha ripercorso con i gesti e le parole le strade aperte dal Concilio nella fedeltà al Vangelo: in particolare la povertà ecclesiale, la collegialità, come anche la ricerca dell'unità con i fratelli ortodossi e la

pace. Penso al suo appello all'Angelus del 10 settembre in favore della pace in Medio Oriente, nel quale chiamava alla preghiera i presidenti di fedi diverse. La sua figura e il suo messaggio sono straordinariamente attuali.



Roma, 17 ottobre 2016: consegna della "Positio". Nelle foto: padre Vincenzo Criscuolo, relatore generale della Congregazione per le cause dei Santi; il capoufficio mons. Gianpaolo Rizzotti; la vicepostulatrice Stefania Falasca.

CANALE D'AGORDO, 26 AGOSTO 2016

# Un nuovo museo per papa Luciani

Inaugurato nel 38<sup>mo</sup> anniversario dell'elezione dal card. Pietro Parolin, Segretario di Stato del Papa

Un giorno indimenticabile! Tale è stato lo scorso 26 agosto per il paese che ha dato i natali ad Albino Luciani. Infatti è stato coronato un sogno partito ancora nel gennaio 2006, quando l'allora sindaco Flavio Colcergnan, il vicesindaco Rinaldo De Rocco e l'arciprete don Sirio Da Corte unirono le forze per pensare a una nuova struttura, adatta ad accogliere i numerosi pellegrini che visitavano annualmente il paese. Le prime pratiche, partite dieci anni fa, si sono concretizzate in un progetto negli anni successivi, fino a giungere, tra un'enorme serie di difficoltà e peripezie, al risultato che si può ammirare oggi.

Il nuovo Museo di Papa Luciani (Musal) è stato inaugurato dal card. Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, in occasione del 38° anniversario dell'elezione, dopo la santa Messa celebrata sulla piazza del paese. Particolarmente intensa l'omelia, di cui riportiamo un passo nella pagina. Assieme al porporato hanno concelebrato il nuovo vescovo diocesano, mons. Renato Marangoni, e il vescovo emerito, mons. Giuseppe Andrich. Erano presenti di-



26 agosto 2016 - celebrazione nella piazza del Paese natale.

versi sacerdoti, provenienti soprattutto da altre diocesi.

Tra i fedeli numerose autorità civili e militari, una delegazione di cittadini brasiliani, guidati da Iria Tancon, e una delegazione di Marktl am Inn, paese natale di Benedetto XVI, guidata da Maximilian Baumgartner. Erano presenti i due biografi di papa Luciani, Regina Kummer e Paul Spackman, i familiari del

dott. Antonio Da Ros, medico personale di papa Luciani, e la vicepostulatrice della Causa di canonizzazione, dott. Stefania Falasca. Al termine della celebrazione – a nome del card. Beniamino Stella, postulatore della Causa di Canonizzazione di Albino Luciani – il card. Parolin ha donato al nuovo Museo gli occhiali che Giovanni Paolo I indossava nel momento supremo della sua morte.

## "Il suo universale messaggio di carità e di fede cristiana è attuale..."

*«Il suo universale messaggio di carità e di fede cristiana è attuale. Anzi, attualissimo. Papa Luciani va ricordato così, col suo sorriso buono e l'aspirazione alla pace... Aveva un'empatia innata, il dono di immedesimarsi negli altri, nelle loro gioie, come nelle loro difficoltà, nelle loro attese, come nei loro disagi. Una sintonia che si nutriva dell'amore di Dio che divenne fonte di amore verso il prossimo. Egli sentiva fortemente la responsabilità di essere chiamato da Dio a pascere il gregge a lui affidato e umilmente non si sentiva all'altezza. Questo senso di precarietà lo mitigava con l'amore verso i fedeli di cui era il pastore. Sia a Vittorio Veneto, sia a Venezia e poi a Roma aveva cercato di instaurare con i suoi fedeli un rapporto improntato all'amicizia, alla donazione, alla fraternità e non*

*solo all'autorità... Questa umiltà nascondeva la sua grande cultura, che aveva messo al servizio del Regno di Dio. Da uomo colto qual era riusciva a farsi comprendere da gente di ogni estrazione sociale. Aveva il dono della comunicazione. Le persone che lo ascoltavano percepivano che la parola che usciva dalla sua bocca era sincera, corrispondeva al profondo sentire dell'anima. Non vi era in lui dicotomia tra il vissuto e il predicato. Era il primo a dare l'esempio di quanto i valori del Vangelo fossero autentici e fonti di vita per gli uomini. Aveva ben chiaro che per trasmettere il messaggio di salvezza di Cristo doveva farsi tutto a tutti ed entrare in sintonia con i suoi interlocutori».*

*Dall'omelia del card. Pietro Parolin  
Canale d'Agordo, 26 agosto 2016*

Dopo la celebrazione, i saluti istituzionali del presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, e del sindaco di Canale d'Agordo, che ha ringraziato i presenti e quanti hanno reso possibile la realizzazione del Museo. Infine Loris Serafini, curatore scientifico, e l'architetto Marino Baldin, autore del progetto tecnico di allestimento, hanno illustrato quanto realizzato.

Dopo la benedizione, davanti alla porta del museo, il rituale taglio del nastro, fatto congiuntamente dal cardinale, dai due vescovi e dal sindaco. Visitando il museo, mons. Marangoni ha ricordato di essere stato presente in piazza San Pietro la sera del 26 agosto 1978 e di aver esclamato dopo l'Habemus Papam: «Gregorio XVII!»; era convinto che il nuovo Papa avrebbe assunto il nome del suo conterraneo dell'Ottocento.

La serata si è poi conclusa con un momento conviviale offerto dalla Fondazione Papa Luciani. Per allestire gli spazi e organizzare la giornata sono stati coinvolti molti volontari. A colorare la festa anche i gruppi folcloristici delle vallate dolomitiche. A ricordo della giornata resta anche lo speciale annullo filatelico, curato dal Circolo Filatelico Numismatico Agordino e da Poste Italiane.



Loris Serafini, curatore scientifico, illustra alle autorità i particolari del Museo.

# Il nuovo museo "Albino Luciani" MUSAL

*Un articolato progetto architettonico e un approfondito allestimento per raccontare la vita e il messaggio di papa Giovanni Paolo I*

Il progetto, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale di Canale d'Agordo e sostenuto dalla Fondazione Papa Luciani Giovanni Paolo I, porta la firma degli architetti **Antonio Pollazzon** e **Willi Guidolin**, che hanno curato la ristrutturazione dell'edificio, mentre l'allestimento interno è stato studiato dall'architetto **Marino Baldin** per quanto attiene alle soluzioni architettoniche e da **Loris Serafini**, curatore scientifico del Museo, per la ricerca storica e i contenuti.

## IL PROGETTO ARCHITETTONICO

L'esposizione è allestita nel fabbricato di proprietà del Comune, che anticamente ospitava la sede della Confraternita dei Battuti e in seguito il Municipio. Una *location* ideale sia per la posizione, ben visibile sulla piazza, sia per il carattere dell'edificio stesso. Si tratta, infatti, di una struttura di notevole dignità architettonica, di impronta quattrocentesca, adiacente alla chiesa parrocchiale.

Il palazzo – sottoposto a vincolo ambientale, paesaggistico e storico - si sviluppa su quattro piani comprendenti una superficie di circa 380 mq destinati a mostra e di circa 600 mq riservati al Centro Studi.

I lavori, iniziati nel 2011 (ma in realtà ideati ancora nel 2006 dal sindaco Flavio Colcergnan, dal vice sindaco Rinaldo De Rocco e dal parroco don Sirio Da Corte) hanno comportato importanti interventi strutturali riguardanti le fondamenta, il rafforzamento dei solai e la copertura lignea. Il tetto è stato realizzato in legno di larice, secondo la copertura tradizionale in *scandole*, cioè assicelle ottenute a spacco e disposte in triplo strato. Le superfici esterne sono state conservate e sono caratterizzate da stipiti in dolomia e intonaci "clettati" (rasati) a calce.

Accanto al fabbricato principale è presente un altro corpo edilizio, che viene utilizzato per svolgere varie attività di servizio indispensabili al Museo,



con l'obiettivo di creare un polo culturale, necessario sia per il paese, sia per i molti pellegrini e turisti che da tempo frequentano Canale d'Agordo. Si tratta dell'ex albergo Cavallino, donato al Comune dalla signora Lina Zandò, oggetto di importanti interventi, che ne hanno ridefinito il profilo architettonico, ora ispirato alle forme tondeggianti della vicina chiesa parrocchiale, che nell'Ottocento venne così disegnata dall'architetto Giuseppe Segusini.

Il complesso, dove l'antico palazzo si unisce alle novità dell'intervento restaurativo, diventa come una "grande casa", appositamente costruita per accogliere il racconto di papa Luciani e i visitatori che vengono a conoscerlo.

## L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO

L'esposizione permanente ha come obiettivo quello di far conoscere la vita, la formazione e l'insegnamento di Papa Giovanni Paolo I. Ne descrive la profonda preparazione culturale, l'attenzione ai bisognosi, la semplicità, l'umiltà, la trasparenza dell'operato e la grande sensibilità pastorale.

Così dichiarano il curatore Loris Serafini e l'architetto Marino Baldin: «Per riuscire a raccontare la vita, il percorso culturale e religioso del Santo Padre e per trasmettere i valori e le opere che lo hanno reso profondamente amato da tutti, abbiamo voluto creare un'atmosfera calda e coinvolgente, grazie allo studio di un percorso che non fosse esclusivamente scientifico e didattico con documenti ed oggetti di vario genere, ma che fosse anche emotivamente pregnante con filmati e audio che ripropongono la voce di Albino Luciani».

Fondamentale è il coinvolgimento emotivo, ottenuto attraverso filmati





originali e contributi audio selezionati, che danno origine a un percorso sensoriale innovativo in cui oggetti, musiche, scenografie e la pacata voce di papa Luciani, nei suoi discorsi più significativi, avvolgono facendogli assaporare l'atmosfera di quei tempi.

La grandezza della figura di Albino Luciani emerge anche dalla conoscenza del contesto stesso in cui è nato e cresciuto, l'antica Pieve di Canale d'Agordo, che vide maturare la sua personalità e la sua vocazione.

## SEMINTERRATO

Nelle due stanze del seminterrato il progetto museale illustra la storia e il tessuto culturale della Valle del Biois, presentando anche la vita di altre importanti personalità.

Nella prima stanza viene descritta la storia di Pieve di Canale, il centro principale della vallata, nonché l'unica Parrocchia di un tempo.

La seconda stanza è invece dedicata

ad alcuni illustri personaggi che nel tempo si sono distinti in campo artistico, culturale e religioso.

## PRIMO PIANO

Ad articolare i tre ambienti del primo piano sono la storia di Canale d'Agordo e la vita di Albino Luciani nel suo paese natale, dall'infanzia fino all'ordinazione sacerdotale.

Nella prima stanza viene illustrata l'opera pastorale dei parroci don Antonio Della Lucia e don Filippo Carli, due punti di riferimento per il giovane Albino.

La seconda e la terza stanza sono riservate al periodo degli studi fino alla consacrazione di Luciani e al periodo che trascorse nella diocesi di Belluno.

## SECONDO PIANO

Nel primo ambiente vengono raccontati gli undici anni di episcopato a Vittorio Veneto, l'esperienza del Concilio Vaticano II e i nove anni trascorsi a

Venezia come Patriarca, con la nomina a Cardinale avvenuta nel 1973.

In un piccolo locale è ospitata la ricostruzione ambientale del primo Conclave del 1978, che lo vide salire al Soglio di Pietro, e nell'ultima stanza rivive il Pontificato di Giovanni Paolo I con tutti i suoi momenti più toccanti, fino alle testimonianze di devozione dei fedeli, che lo ricordano sempre con affetto.

## PARTICOLARI

Tra gli oggetti più toccanti esposti nel Museo si stagliano i filmati originali visionati dal giovanissimo Albino Luciani insieme al suo parroco don Filippo Carli, a partire dal 1925; la collanina che la mamma Bortola Tancon vendette per pagare gli studi al figlio seminarista; il quaderno di quarta elementare del futuro Papa; gli zucchetti da vescovo, patriarca, cardinale e papa; le vesti papali; la croce che il popolo messicano gli aveva inviato nel 1978, per invitarlo alla conferenza di Puebla; gli occhiali trovati sul suo corpo senza vita.

Oltre a tutto ciò, è stato ricostruito da quattro filmati curati dal regista Dino Cecconi (collaboratore della RAI) tutto il percorso biografico del Pontefice, che, insieme alla voce fatta udire in alcuni momenti del percorso, fanno rivivere le emozioni che accompagnarono la sua elezione a Papa.

Dai prossimi numeri, anche *Humilitas* ospiterà una rubrica che racconterà i particolari del nuovo Museo. Ma la visita è tutta un'altra cosa: merita davvero!



## Nel mondo: libri che lo ricordano

### DALLA COREA

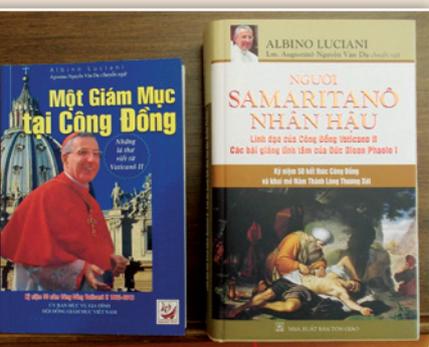


L'ambasciatore coreano Seong Youm con Loris Serafini e Pia Luciani.

Il 12 agosto 2015 (foto) l'ambasciatore emerito della Corea del Sud presso la Santa Sede, Seong Youm, accompagnato dalla moglie Jeon Soon Nan, ha visitato la casa natale di papa Luciani. Un mese più tardi, il diplomatico ha fatto pervenire alla Fondazione un libretto, che aveva scritto nel 1978, e alcuni articoli da lui curati su Albino Luciani.

### DAL VIETNAM

Sono pervenuti due volumi, fir-



mati da don Agostino Nguyen Van Du, sacerdote vietnamita e coordinatore pastorale per le comunità cattoliche vietnamite in Italia. Fino a pochi mesi fa ha operato nella vicina diocesi di Treviso, con sede a Postioma. I volumi traducono alcuni testi di papa Luciani nella lingua del lontano Vietnam. È improbo trascriverne il titolo, perché ci mancano i tanti caratteri dell'alfabeto vietnamita: parla l'immagine. Sono due volumi con cui il sacerdote ha inteso celebrare il cinquantenario dell'inizio (2012) e della conclusione del Concilio Vaticano II (2015). Ed è suggestivo che lo abbia fatto traducendo due testi di papa Luciani, ricordato come padre conciliare.

Il primo volume riprende alcune delle lettere che mons. Luciani scrisse da Roma sull'esperienza del Concilio, che raccontò a vari gruppi di diocesani (cfr. Gianni Dan, «Una serie di lettere dal Concilio sui vari temi della vita cristiana», in *Humilitas* 2 [1993] 11-12).

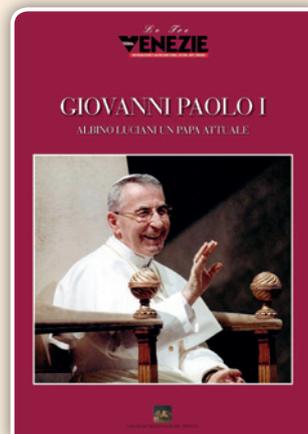
Il secondo volume, di ben cinquecento pagine, traduce "Il buon samaritano", il volume postumo in cui don Giordano Tollardo sbobinò un corso di esercizi spirituali, che il vesco-

vo Luciani tenne nel gennaio 1965 a Possagno: muovendo dalla parabola del buon Samaritano, ne era venuto un trattato sulla grazia di Dio, ampiamente ispirato alla dottrina di Agostino e del Concilio di Trento, cui diede per titolo *Historia salutis*, che «vuol dire questo: il Signore corre dietro agli uomini».

### UN PAPA ATTUALE

La presentazione di questo volume al pubblico, il 25 agosto 2016 a Canale d'Agordo, è stata onorata dalla presenza del card. Pietro Parolin, Segretario di Stato. Si tratta di un numero speciale della rivista «Le Tre Venezie», diretta dal cav. Tonino Bortoletto; un numero interamente dedicato a "Giovanni Paolo I – Albino Luciani, un Papa attuale". Alcuni degli studiosi, che hanno collaborato nell'elaborazione della *Positio*, hanno offerto nelle 104 pagine del volume una serie di contributi sulla vita di Giovanni Paolo I, con taglio certamente divulgativo, ma senza rinunciare alla serietà della ricerca storica e teologica. Si può dire che il volume è in qualche modo frutto degli otto anni di ricerca e studio sulla vita e sulle carte di papa Luciani.

In apertura si stagliano due



autorevolissime prefazioni: una firmata dal card. Parolin, che ha evidenziato l'*humus* sociale e culturale dal quale provenne il Papa bellunese; l'altra offerta dal card. Beniamino Stella, attuale Postulatore della Causa di canonizzazione, che si sofferma sull'esemplare pastorale di Luciani e offre il suo personale ricordo di seminarista e prete negli anni in cui Luciani fu vescovo di Vittorio Veneto.

Gli altri articoli sono stati curati dalla dott. Stefania Falasca, vicepostulatrice ed editorialista di "Avvenire"; da don Davide Fiocco, patrologo che ha collaborato alla ricerca e alla redazione della *Positio*; da Giorgia Menegolli, autrice di un saggio su don Filippo Carli, il parroco che plasmò il giovane seminarista Luciani; da mons. Martino Zagonel, vicario generale della diocesi cenedese, che ripercorre gli anni dell'episcopato vittoriese; dal prof. Mauro Velati, che ha compulsato le carte d'archivio del periodo veneziano. Sono state raccolte anche le memorie dei Papi che gli sono succeduti sul soglio di Pietro e i ricordi personali di due nipoti. Il volume si distingue per un'ampia documentazione fotografica e per la riproduzione di alcuni documenti di archivio, che lo rendono gradevole e in gran parte inedito.

## LETTERE AL DIRETTORE: Dal Vietnam

Most Reverend,  
I'm writing from Vietnam to express my devotion to Pope John Paul I. He is an example of God's mercy for us, especially in this Jubilee of Mercy, «a time not be weary to meeting all those who are waiting to see and to touch with their hands the sign and the closeness of God». I wonder if you Postulator distributes any holy cards relic of Him and could I have one for his intercession. If any, I humble ask for his holy card with my address below. Thank you for any help and May God bless you through Pope John Paul I's intercession.  
Yours respectfully

Dat Ngo - Ho Chi Minh City

[Reverendo, Le scrivo dal Vietnam per attestare la mia devozione per papa Giovanni Paolo I. Egli è un esempio della Misericordia di Dio per noi, specialmente in questo Giubileo della Misericordia, «un tempo per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio». Mi chiedo se il Postulatore distribuisca alcuni santini con la reliquia del Papa e se, tramite Lei, potessi averne uno. Se sì, chiedo gentilmente che mi sia inviato all'indirizzo sotto riportato. Grazie per quanto potrò fare e che Dio vi benedica per intercessione di papa Giovanni Paolo I. Cordialmente].

# Angolo del pellegrino

*Le preghiere più significative scritte dai pellegrini in visita alla chiesa di papa Luciani di Canale d'Agordo dal 7 aprile 2015 al 3 giugno 2016 (regg. dal n. 96 al n. 102).*

*(a cura di Loris Serafini e Laura Busin)*

Continuiamo la pubblicazione di alcune preghiere scelte tra le molte elencate nel registro posto di fronte alla statua di papa Luciani, nella chiesa di San Giovanni Battista di Canale d'Agordo. In particolar modo in questi mesi i pellegrini sono stati numerosi e hanno riempito abbondantemente cinque interi quaderni, lasciando a volte brevi pensieri, altre volte frasi più lunghe e intense, ma senza mai dimenticare di rivolgere una preghiera al loro amato papa. A Giovanni Paolo I chiedono soprattutto protezione per le proprie famiglie e i propri cari, sostegno nel cammino di vita, di fede o in situazioni di malattia e sofferenza affidandogli le gioie e i dolori di ogni giorno: tutti indistintamente hanno parole di sincero affetto e intensa gratitudine. I visitatori giungono da tutta Italia, chi da vicino, chi da più lontano, altri, seppur limitati, provengono dall'estero (Australia, Austria, Germania, Brasile, Polonia, Slovenia, Stati Uniti, Corea del Sud (ambasciatore emerito presso la Santa Sede), Slovacchia, Francia, Germania, Madagascar, Australia, Brasile, Argentina.. Di seguito riportiamo alcune delle preghiere più belle.

## **DAI PAESI DI TUTTO IL MONDO**

23 aprile – Nandalo tito izy telo vavy. Hdy, Sehen ary Toky Ario jaha 23 Aprily 2015 taminy 11.24. Madagasikara. M.

23 aprile – Une pensée a notre famille resté ici ...protegez nous. I.

2 maggio – Endlich, endlich bin ich am Geburtsort meines geliebten Papstes Albino Luciani. Möge er bald selig gesprochen werden. A. S. Frankfurt am Main

27 maggio – Wir danken von Herzen für die Gastfreundschaft hier in dieser Kirche. Wir halten nur gemeinsam gefreutet und gebetet. T.

3 giugno – Danke. L. D. Diözese Essen.

18 giugno – Santo Padre, proteja nostra familia e amigos desembanaça...W. D. S. Paulo – Brasil

14 luglio – In dieser Kirche habe Jesus um Hilfe gebeten und ich weiss, er wird mir helfen. Danke.

17 luglio – Dear Pope John Paul I, pray for us, for all my family... blessing with your protection. Henry and family – USA

29 febbraio – Lieber Gott, achte auf mich, dass alles klappt, mit Rika und Gesundheit. Amen.

18 marzo – Al Papa Luciani (Joan Pau I) li demano que guia pel Bon Cami a la neva neta Aleois, que va réixer a Barcelona (Catalunya), el 9 novembre de 2015.

24 marzo – Begleite uns auf unserm Weg und beschütze uns und unsere Familien, auch die, die schon gegangen und bei Dir sind.

24 aprile – Thanks for everything you have done for me!

5 aprile – Papa Luciani, grazie per il suo esempio di fede, umiltà e per il sorriso, sempre presente nel suo viso. Ti affido le persone che mi sono care, anche quelli che soffrono fisicamente e spiritualmente. Insegnaci ad amare il Signore ogni giorno. Brasile

6 giugno – Protect our family and relatives in Italy and America. God bless you.

## **DALL'ITALIA LE FRASI PIÙ BELLE**

19 aprile – I sun indo gnüs a te ciafe a te rengrazie e a te perie- G. e S.

19 aprile – Caro Papa Luciani, aiuta mio papà a capire che Gesù esiste. M.

5 maggio – "Humilitas"... che questo tuo insegnamento sia per me la strada da continuare a seguire, perché è lo stolto che vuole apparire grande agli occhi degli altri, ma sarà piccolo piccolo agli occhi di Dio. Ti ricordo con affetto. Grazie del tuo esempio sempre attuale. M. (Bolzano)

10 maggio – Muttertag. Bitte um Gnade für alle Mütter, die irgendwie leiden. G. und C. Fontana di Vigo.

1 giugno – Per mio bisnonno De Nardin Isidoro morto perché era andato in miniera in Belgio. T. L.

5 luglio – Dal paese di Papa Paolo VI, beato di Concesio (BS), al suo successor G.P. I°: che ci proteggano! E. L.

17 luglio – Sempre emozionante entrare in questa chiesa. Irene, Simona, Elena e Katia.

19 luglio – Anche se non riesco a credere, la mia nonna mi ha sempre parlato di te con tanto affetto e felicità. Non posso che ringraziarti! Abbracciala se puoi! Martina (PD)

29 luglio – Campeggio Murialdo 2015. Un grande grazie alla comunità di Canale d'Agordo per tutto e soprattutto speriamo che le nostre iniziative possano aver giovato alla tradizione già grande di suo per la sua storia. Un grande GRAZIE. Riccardo Bonotto.

30 luglio. Oggi è il nostro anniversario di matrimonio: 49 anni, 37 che veniamo qui. Ti ringrazio di poterti pregare ancora. Italo e Maria.

30 agosto – Il tuo esempio per l'eternità! Un bellunese lo imiterà!

3 ottobre – Il tuo sorriso non si spegnerà!

17 ottobre – Carissimo Albino. Ti faccio gli auguri di buon compleanno. Ti voglio tanto bene. Stammi sempre vicino.

8 novembre – Grazie, solo grazie, mio amico Don Albino. E tu sai perché.

9 dicembre – Grazie, papa Luciani. Se sono viva, lo devo a te. E proteggimi anche il 15 dicembre. Grazie.

29 dicembre – Ciao caro Papa Luciani, ricordati che hai un nuovo amico lassù, il mio papà. Amalo come ami tutti noi e proteggici sempre con amore. Tutta la famiglia ti abbraccia.

12 febbraio – Puoi restarci vicino con il tuo sorriso per superare le avversità del quotidiano, spesso da soli non ci riusciamo. Ne faremo buon uso, sia per noi che per i nostri bambini.

21 febbraio – Ti immaginiamo bambino a correre per le stradine del paese. Ti immaginiamo sacerdote fedele e puntuale. Ti ricordiamo papa, grande Papa. Ti vogliamo santo.

12 marzo – In questa chiesa c'è la presenza viva di Papa Luciani che scalda i nostri cuori.

## **RICHIESTA DI GRAZIE**

12 aprile – Caro Papa Luciani, ti chiediamo di aiutarci a incoronare il nostro sogno, il frutto del nostro amore. Grazie per averci insegnato l'umiltà. S. e J.

11 aprile – Caro Papa Luciani, ti ringrazio della mia guarigione e mi sento molto vicino al Signore per questa fede che cresce in me. Di tutto questo devo a te il merito. Grazie da tutta la mia famiglia.

23 maggio – Gesù, fa' che la mia famiglia vivrà bene per fa-

# Angolo del pellegrino

vore, vorrei un fratellino oltre la mia sorella D. K. M.

6 luglio – Giovanni Paolo I, io ti invoco umilmente attraverso la mia preghiera a posare le tue mani su Elisa affinché si realizzi il suo desiderio di diventare mamma. Con devozione. S.

20 luglio – Famiglie di A. V. ... chiediamo la guarigione della piccola Maria, se è nella tua volontà.

30 luglio – A te voglio affidare tutta le nostre fatiche, tutte le nostre povertà nel non sapere accogliere con gioia ogni giorno la bellezza di poter aprire i nostri occhi a un nuovo giorno. Ti chiedo di avverare il nostro desiderio di famiglia, di donarci una nuova creatura anche se sappiamo non essere famiglia modello. Grazie comunque di tutte le gioie che il Signore ci vorrà dare. R.R.S.

9 agosto – Quest'anno sono 20 anni che mia figlia Milena è stata uccisa. La mia vita ora è dedicata alle persone che mancano e di cui non si sa che fine hanno fatto; spesso vengono trovate senza vita. Aiutami a continuare a trovare la forza di andare avanti e, se Dio vorrà, sapere la verità su quanto successo a mia figlia...Grazie.

13 agosto – Aiutaci a ritrovare il nostro papà. Proteggici e aiutaci in questo momento buio della nostra vita. S. M. G. e L.

16 agosto – Sono venuto per chiederti la grazia della mia guarigione. Grazie. Un to paesan

30 agosto – Caro Papa, fin qui siamo venuti a pregarti con il cuore in mano perché tu possa ascoltare le nostre suppliche, affinché il nostro caro amico Luciano Bizzotto, disperso ormai da quasi un mese su queste tue meravigliose montagne, possa al più presto essere ritrovato e riconsegnato alla sua adorata famiglia. Ti ringraziamo e ti preghiamo. V. e S.

23 dicembre – Papa Giovanni Paolo I, intercedi affinché Stevi guarisca dalla grave malattia. Fallo, ti prego, per la sua bontà e per tutte le persone che gli vogliono bene.

1 gennaio – Signore, ti preghiamo umilmente per il bimbo di una nostra carissima amica. Fa' che possa guarire al più presto e fa' che tutte le persone a noi care siano protette dalla tua benedizione.

19 febbraio – Prego per la piccola Angela di soli 4 anni ricoverata in pediatria a Padova perché un miracolo la faccia guarire.

11 marzo – Caro don Albino, ti prego con tutto il cuore per Ester, don Sirio, Giovanni e Gina. Tu sai. Grazie.

28 marzo – Caro Papa, io grido aiuto per mio figlio. Tu vai da Dio e son sicura ti ascolterà.

30 marzo – Ti affidiamo don Sirio Da Corte, la sua salute, la sua serenità. Come lo ordinasti sacerdote il 4 aprile 1964, così ora donagli la guarigione. Intercedi per lui e per noi. Un gruppo di amici.

2 aprile – Santa Messa per la guarigione di don Sirio Da Corte per intercessione di papa Luciani.

Stai vicino a don Sirio, tuo sacerdote, anche per noi.

3 aprile – Caro don Albino, ti prego tanto per don Sirio. Fa' secondo la volontà di Dio, ma ti prego di intercedere per la sua guarigione. Tu sai.



4 aprile – 52° anniversario dell'ordinazione di don Sirio Da Corte, parroco di Canale d'Agordo dal 2000 al 2008, ordinato dal vescovo Albino Luciani. "Gratias ago ei qui me confortavit ... quia fidelem me existimavit ponens in ministerio". Don Albino, aiutaci! Aiutalo!

10 aprile – Caro papa Luciani, ti chiediamo con il dolore nel cuore che tu possa consegnarci il nostro Luciano [Bizzotto], dandoci così la pace, specialmente perché ti ha amato, come sua moglie.

14 aprile – "Signore, non hai ascoltato la nostra preghiera"... Abbi pietà di noi e aiutaci a scorgere la tua presenza anche su questo Calvario, come sui calvari di tutto il mondo.

22 aprile – Caro don Albino, ti affido la cura di don Sirio, vista la volontà del Padre, stagli vicino e accompagnalo in questo grande e difficile viaggio: non lasciarlo solo e infondigli coraggio e serenità. Te lo chiedo come intercessore presso il Padre e il Figlio. Benedicilo per tutto il bene che ha compiuto, specialmente nel tuo paese natale e ricolmalo di grazia. Grazie.

28 aprile – Sostieni don Sirio nella prova e tutti i nostri amici che sono ammalati e sono senza lavoro.

29 aprile – Caro don Albino, spalanca le porte a don Sirio in cielo e conservacelo nella gioia eterna fino al nostro ricongiungimento con lui. Grazie.

## GRAZIE RICEVUTE

7 giugno – Grazie della tua intercessione, Giovanni Paolo I a Gesù misericordioso e alla sua Santissima Madre Maria. Grazie ancora!

17 luglio – Caro Amico, sono qui per ringraziarti per l'intervento a mio marito, ben riuscito. Una raccomandazione

ti chiedo: benedici e guida la mano a tutti i medici e fa' che facciano il loro dovere e lavoro con passione e responsabilità. Grazie ancora. Ti voglio bene. La famiglia M.

P.S. Tieni sotto la tua protezione i miei nipoti!

27 luglio – Grazie per aver aiutato i miei nipoti e figlia. A.C.

29 luglio – Grazie per averci protetto. Lassù qualcuno ci ama. Baci. M.

30 luglio – Grazie, Santo Padre. Grazie perché mio fratello è stato operato e tutto è andato bene. Oggi è uscito dall'ospedale. Era stato operato di tumore, ma la tua intercessione è stata fondamentale...R.

14 agosto – Caro Papa Luciani, grazie per avermi fatto la grazia, che ti ho chiesto per mio cognato Daniele; ora sta bene. Grazie! Proteggici perché abbiamo sempre tanto bisogno di te!

15 agosto – F. D. di Romano d'Ezzelino ringrazia per grazia ricevuta dal e per intercessione del carissimo papa Luciani dopo lunga malattia. Ti affido la mia famiglia e Paolo. Grazie!

23 agosto – Perché il vero "miracolo" NON è aspettare la guarigione di mia zia da un tumore che la toglierà dalla vita terrena, ma bensì quello che stiamo "vivendo ora", l'unione tra zii, zie e cugini. Signore, fa' aprire gli occhi a loro! Grazie. G. L. da S. Arcangelo di Romagna.

10 ottobre – Dopo 11 anni arrivo a rispettare il voto. Grazie per i due figli speciali arrivati anche se uno down. Tienici in forze per loro e aiutaci ancora a risolvere i problemi. Grazie.

20 marzo – Grazie, papa Albino Luciani, per aver ascoltato la mia preghiera. Ti voglio tanto bene. Ti chiedo che i nostri figli siano sereni.

# Caro don Albino



## I ricami della provvidenza

*Caro don Albino,*  
nell'incontro storico tra papa Francesco e il patriarca Kirill a Cuba del 12 febbraio scorso, più che leggervi un "disegno" della provvidenza, permettimi di vedervi un suo artistico "ricamo" lungamente e pazientemente tessuto e del quale anche tu sei stato uno strumento intelligente, delicato e prezioso. Quando nel settembre del 1978 hai incontrato in Vaticano il metropolita ortodosso Nikodim – che durante l'udienza privata morì all'improvviso fra le tue braccia – c'era accanto a lui il giovane trentenne Kirill, impegnato da sempre nel dialogo ecumenico di avvicinamento alla Chiesa cattolica.

A te posso confidare che l'abbraccio fraterno di Cuba tra il vescovo di Roma e il patriarca di Mosca mi ha particolarmente commosso, anche perché nel febbraio del 2000 avevo conosciuto il metropolita Kirill nel corso di un incontro riservato con l'allora patriarca di Mosca e di



tutte le Russie Alessio II. In quella occasione Kirill sedeva accanto al patriarca ortodosso come responsabile del dialogo con i cattolici ed era stato il tessitore discreto anche della nostra piccola udienza speciale. In una foto che ci ritrae al termine della visita, Kirill sembra defilarsi dall'inquadratura per proseguire in punta di piedi verso la piena unità.

L'occasione di quell'incontro che considero ancora un privilegio della provvidenza era stata la dedicazione della nuova cattedrale di Mosca al Ss. Salvatore. Oltre alla solenne "divina liturgia" nella

grande chiesa dalle cupole d'oro, la nostra piccola delegazione aveva partecipato allo scambio di icone – della Madre di Dio della Tenerezza con quella di San Luca – e di alcuni doni simbolici. Ancora oggi ripenso a quei giorni come a un dono immeritato e mi conforta la parola "tenerezza", così cara a papa Francesco, con le attenzioni che ebbe per noi Kirill, che tra l'altro ci fece ospitare al Bol'soj in tribuna d'onore per un'opera lirica.

Finalmente fratelli! Le prime parole che pronunciò Francesco abbracciando Kirill hanno fatto il giro del mondo giustamente,

perché sono quasi mille anni che perdura la divisione tra cattolici e ortodossi. Sappiamo che la strada per una piena unità tra le Chiese è ancora lunga, ma un grande passo in avanti è avvenuto e qualcosa di bello dal Signore in questa direzione ce l'aspettiamo ogni giorno. Una provocazione però la vedo in quel gesto profetico: e noi cosa facciamo per accorciare le distanze nei confronti di chi ci è antipatico, ostile, avversario e lontano? Fratelli e sorelle di sangue che non si parlano, coniugi che faticano a perdonarsi, figli che fanno soffrire i genitori per assurde divisioni, gruppi che si definiscono cristiani e disonorano la croce di Cristo.

Incontrando delle coppie che si preparano al matrimonio cristiano, ho toccato i diversi aspetti della scelta di responsabilità e di fede che hanno fatto. Volendo riassumere il tutto con l'esempio di Francesco e Kirill potrei suggerire: se insieme si riesce a raggiungere un buon rapporto con il Signore, è molto probabile che funzioni bene anche una alleanza di vita.

*Con affetto. don Licio*

### Vuoi ricevere Humilitas?

Gli indirizzi a cui spediamo "Humilitas" sono ormai tramandati da tre decenni. L'aumento dei costi di stampa e di spedizione rende urgente una verifica: vi chiediamo la cortesia di **confermare di voler ricevere questa pubblicazione**. È sufficiente una mail ([direttore@papaluciani.it](mailto:direttore@papaluciani.it)), una telefonata (0437 858324), un sms (334 3766431), una cartolina o un biglietto per posta ordinaria. Basterà esprimere una sola volta la propria adesione, anche se ripeteremo la richiesta nei prossimi tre numeri. Dopo di che, cancelleremo gli indirizzi di quanti presumeremo non interessati alla rivista. Grazie per la collaborazione.



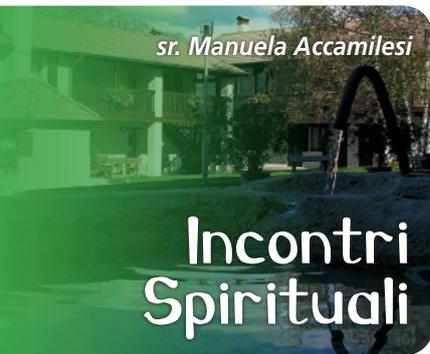
**Sede:**  
Centro Papa Luciani,  
Via col Cumano, 1  
32035 Santa Giustina (BL)  
Tel. 0437.858324 • Fax 0437.857105  
[www.papaluciani.it/papaluciani.html](http://www.papaluciani.it/papaluciani.html)  
email: [centro@papaluciani.it](mailto:centro@papaluciani.it)

**Adesione:**  
offerta libera tramite  
C.C.P.: n. 10290328  
IBAN:  
IT59 P076 0111 9000 0001 0290 328  
(dall'estero) BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

**Direttore responsabile:**  
Mario Carlin

**Hanno collaborato:**  
suor Manuela Accamilesi, don Licio Boldrin, Laura Busin, Michelangelo De Donà, don Francesco De Luca, Stefania Falasca, don Davide Fiocco, mons. Renato Marangoni, Loris Serafini.

# La vita del Centro Papa Luciani



## DAL DIARIO DEL CENTRO: GENNAIO-AGOSTO 2016

Guardando il diario del Centro in questi primi mesi dell'anno, ci si rende conto di quanti gruppi sono passati; quante iniziative proposte; quante persone accolte. Tutto diventa lode a Dio e motivo di preghiera, per affidare a Lui il vissuto di ciascuno. Vorremmo condividere in sintesi con i lettori di "Humilitas" il vissuto di questi mesi, ripercorrendoli con un senso di gratitudine e di speranza.

### Gruppi "mensili"

Alcuni gruppi hanno frequentato il Centro mensilmente: il gruppo dei *diaconi permanenti* per la formazione e i momenti di spiritualità; il gruppo di alcuni *sacerdoti focolarini* della diocesi di Belluno-Feltre; un *gruppo di preghiera* di S. Giustina che ogni mese si è ritrovato

per crescere nella spiritualità mariana; il gruppo che ha approfondito la *spiritualità di Papa Luciani* guidato da don Francesco De Luca che ha presentato ogni mese la figura di un santo a cui si è ispirato Papa Luciani nella sua vita e nel suo servizio apostolico; la *catechesi degli adulti* guidata da don Sirio Da Corte fino a marzo 2016, che ha proposto alcune riflessioni dalla bolla di Papa Francesco con cui ha indetto il Giubileo straordinario della misericordia; il gruppo degli *E.V.O.* (Esercizi nella Vita Ordinaria, secondo il metodo degli Esercizi ignaziani) con ritrovo quindicinale, guidati da don Francesco De Luca, Federica Miotto, Flavio Carli, Marilena Bonan; il gruppo dei *giovani "Spirit and art"* (incontri tra spiritualità e arte) guidato da don Francesco De Luca, sr Rosaria Messina e sr Manuela Accamilesi, che hanno approfondito il tema della bellezza che salva il mondo (queste ultime attività sono state proposte dal Centro).

### Proposte ignaziane

Per quanto riguarda le iniziative ignaziane, il Centro ha offerto: *gli Esercizi spirituali di quaresima* (Tema: "Gesù: il volto della mise-

ricordia") proposti nel pomeriggio e ripetuti alla sera, per quattro giorni infra-settimanali; *gli Esercizi spirituali per sacerdoti (aperti a tutti)* a gennaio 2016 guidati dal gesuita P. Renato Colizzi ed equipe.

*Il corso di introduzione all'Accompagnamento spirituale* (a marzo e giugno 2016, la prima tappa si era tenuta a novembre del 2015), una proposta per crescere nell'accompagnamento spirituale per un aiuto e un confronto nella fede; *gli Esercizi brevi per coppie e famiglie* (per una spiritualità domestica), guidati da dagli sposi Giada e Alberto Tosetto, p. Sergio Cavicchia, gesuita e don Francesco De Luca, dal tema; *il ritiro per donne* guidato da sr Gabriella Mian ed equipe, dal tema: "Essere donne oggi... a qualsiasi età e in qualunque vocazione..."; *gli Esercizi brevi aperti a tutti* nel mese di giugno 2015 guidati da sr Gabriella Mian ed equipe, dal tema: "Sui passi del Risorto: Emmaus ieri e oggi"; *gli Esercizi spirituali di una settimana per tutti* nel mese di giugno guidati da p. Mario Daniele, gesuita, dal tema: "Due modi di essere discepoli: Davide e i Dodici."; *il mese ignaziano* ad agosto guidato

da p. Renato Colizzi, gesuita, don Francesco De Luca ed equipe.

### Gruppi vari...

*Altri gruppi* accolti sono stati: la comunità "Acqua viva" (UD); i cresimandi della parrocchia S. Cuore di Romano d'Ezzelino (VI); la pastorale familiare del vicariato di Asolo (TV); un gruppo di Ordo Virginum che al Centro hanno vissuto alcuni incontri per il cammino di formazione; gli scout FSE di Follina (TV) e del distretto di Belluno; alcuni gruppi del Rinnovamento nello Spirito tra cui quello di Belluno; i Week-end di Incontro Matrimoniale per giovani, fidanzati e sposi e gli altri incontri legati a questo cammino (Incontro Vita; I.M. mensile, Rookie, ecc.) provenienti dalla provincia di Belluno e altre province; un gruppo di educatori di ACR (Azione Cattolica Ragazzi) della diocesi di Belluno-Feltre; i volontari dell'ODAR (Opera Diocesana Assistenza Religiosa) che hanno vissuto durante l'anno alcuni incontri di formazione; un gruppo di preghiera di Lorenzago (BL); il gruppo dei neocatecumenali della II comunità della parrocchia di Belluno "Don Bosco" e la I comunità del Cadore; le clas-



Agosto 2016 - mese ignaziano al Centro.



25 gennaio - celebrazione ecumenica.

# La vita del Centro Papa Luciani

si della scuola media "Agosti" dei salesiani di Belluno che hanno vissuto il ritiro di quaresima; il gruppo dei giovanissimi delle superiori dell'A.C. di Treviso che hanno vissuto l'esperienza di spiritualità "Emmaus-Betania"; un gruppo giovanile di ritrovo e preghiera della diocesi di Belluno-Feltre; i giovani di Scorzè (VE); il clan degli scout di Scorzè (TV); i giovani dell'A.C. di Treviso che hanno vissuto l'esperienza "Tiberiade"; un gruppo legato all'UNITALSI; i ragazzi del catechismo di S. Gregorio nelle Alpi (BL); il gruppo MASCI del Lido di Venezia; i giovani di Rasai; il coro "La cordata" di Montalto (AP); un gruppo i giovani di Falcade (BL); il gruppo dei neocatecumenali della II comunità della parrocchia di Mussoi (Belluno); un gruppo di giovani di Bribano (BL); il gruppo famiglie interparrocchiale dell'Arcella (PD); una gruppo della parrocchia S. Andrea di Treviso; il gruppo del Rinnovamento nello Spirito di Feltre e Cadore; il Movimento monfortano della diocesi di Belluno-Feltre; un gruppo di brasiliani che hanno soggiornato al Centro; alcuni animatori di Nogarè (TV) che hanno vissuto due giorni di ritiro



prima dell'inizio del Grest; alcuni partecipanti alla gara ciclistica "Granfondo" di Feltre; il Consiglio presbiterale della diocesi di Belluno-Feltre; l'Orchestra giovanile Suzuki del Veneto per le vacanze musicali che è rimasta al Centro per due turni; un gruppo di francesi arrivati per il Festival internazionale della fisarmonica; il CSI di Feltre ha incontrato il nuovo Vescovo Renato; la scuola musicale "Arte Viva" di Rossano Veneto (VI); il movimento dell'Unione eucaristica; il gruppo "Scandalo e follia" (VI) che ha vissuto un ritiro spirituale; i diaconi permanenti di Vittorio Veneto (TV) che hanno vissuto i loro Esercizi spirituali; la fraternità Charles de Foucauld di Genova.

## Ritiri per cresimandi

I gruppi dei *cresimandi della diocesi di Belluno-Feltre* (alcuni anche con i genitori): Calalzo; Lamosano; Chies d'Alpago; Lozzo di Cadore; Antole; Sois; Bes; Meano; Lamon; Sovramonte; Cadola; Roe; Cesiomaggiore; Soranzen; Perarolo; Don Bosco (Belluno); La Valle; Libano; Domegge; Antole; Sois; Bes; Duomo-Loreto (Belluno); Agordo; Caviola; Limana; Vellai; Foen; Salce; Sren del Grappa; Rasai; Trichiana; Paderno.

Altri gruppi di *cresimandi* (e alcuni con i genitori) di *altre diocesi*: Cornuda; Covolo (TV); S. Zeno di Cassola.

## Ritiri di prima comunione.

I gruppi della *prima comunione della diocesi di Belluno-Feltre*: Calalzo; Puos d'Alpago; Visome; Perarolo; S. Stefano (Belluno); Domegge; Trichiana; Sedico, Roe, Meano; S. Gregorio nelle Alpi; Mugnai; Mas-Peron; Paderno; Chies d'Alpago; Bribano; Feltre; Rocca Pietore; Anzù; Seren del Grappa; Cesiomaggiore; Soranzen; Feltre; Lozzo di Cadore; La Valle; Caviola; Tignes; Foen; Sorriva; Villabruna; Antole; Sois; S. Antonio del Tortal; Salce.



## Ritiri di prima confessione

I gruppi della *prima confessione della diocesi di Belluno-Feltre*: Calalzo; S. Gregorio nelle Alpi; Soranzen; Visome.

## Gruppi all'Oasi Bethlehem

All'Oasi hanno soggiornato: gli animatori della parrocchia di S. Domenico Selvazzano (PD); un gruppo di Montebelluna (TV); il gruppo vocazionale salesiano; il gruppo giovanissimi di Villorba (TV); i giovanissimi dell'Azione Cattolica di Monselice (PD); un gruppo delle parrocchie di Villa e Caselle d'Asolo (TV); la parrocchia di Follina (TV); un gruppo di giovani delle parrocchie di Biadene e Caonada (TV); il gruppo che ha festeggiato con don Giovanni Unterberger i suoi 50 anni di sacerdozio; la parrocchia di Araceli (VI) per tre turni; un gruppo di due parrocchie di Murano (VE); un gruppo della parrocchia di Castelmolinio di Resana (TV); un gruppo delle parrocchie di Camposampiero e Massanzago (PD); il gruppo scout Istrana 1 (TV) ospitato sia nell'area scout che all'Oasi; la parrocchia di Crocetta del Montello (TV); un campo musicale.



# La vita del Centro Papa Luciani



sr. Manuela Accamilesi

## Incontri Spirituali

### Spiritualità ed Esercizi individualmente guidati

Nel corso dei mesi abbiamo anche potuto accogliere per qualche giorno persone singole o famiglie che hanno scelto un tempo di riposo e di spiritualità nel loro quotidiano. Alcune persone hanno anche chiesto di vivere gli Esercizi spirituali individualmente guidati, seguiti da don Francesco De Luca. Inoltre, molte persone durante l'anno (giovani e adulti) hanno "bussato alla porta" del Centro per essere aiutati in un cammino di discernimento.

### Esperienze particolari

Alcune esperienze particolari vissute durante l'anno sono state: il *ritiro di quaresima del clero* di Belluno-Feltre l'11 febbraio 2016; la *celebrazione ecumeni-*



Monte Berico, 12 ottobre 2016 - dipendenti e volontari del Centro papa Luciani salutano don Francesco De Luca, trasferito a nuovo incarico.

ca nella Chiesa del Centro vissuta il 25 gennaio 2016 alla presenza del Vescovo di Belluno-Feltre S. E. Mons. Giuseppe Andrich e con lui i padri George Mihai, della Chiesa ortodossa rumena di Belluno, e Ilie Esanu, della Chiesa ortodossa russa di Belluno; un *gruppetto di giovani* che in alcuni incontri si sono preparate con una Piccola Suora della s. Famiglia della comunità del Centro per vivere *un'esperienza in missione* durante l'estate; il clero di Belluno-Feltre ha incontrato al Centro il nuovo Vescovo don Renato Marangoni, entrato in diocesi il 24 aprile 2016; *l'apertura*

*foraniale del mese mariano* il primo maggio 2016; il convegno del clero di Belluno-Feltre il 14 giugno 2016; il *Trekking dell'anima* proposto dal Centro in tre sabati pomeriggio (camminata, riflessione sulla Laudato Si di

Papa Francesco, S. Messa in una chiesetta montana; cena fraterna al sacco); *l'Esperienza tra spiritualità e arte* per giovani in luglio 2016 guidata da don Francesco De Luca, sr Rosaria Messina e sr Manuela Accamilesi.



Il primo incontro del clero diocesano di Belluno-Feltre con il vescovo Renato.



Agosto 2016 - il concerto finale estivo dell'accademia ArteViva.

## La rassegna culturale e il Premio "Giovanni Paolo I": l'ultimo trimestre del 2015

### Rassegna e premio itineranti. "Campioni di vita" a Longarone

» Si è tenuta sabato 26 settembre 2015 presso il centro culturale di Longarone la prima presentazione del libro "Campioni di vita", edito da Ares e Zenit Books: in questa occasione hanno ricevuto il premio "Giovanni Paolo I" del Centro Papa Luciani il curatore, Antonio Gaspari, direttore dell'Agenzia Zenit, lo psichiatra Santo Rullo che si occupa di servizi clinici per il disagio psichico e il pugile Vincenzo Cantatore. Il riconoscimento è attribuito perché si tratta di un libro importante che racconta storie incredibili di campioni di sport e di vita tenute insieme da un filo conduttore di grande umanità e di un eroismo forgiato nella pratica sportiva che si fa palestra di vita. Il sindaco di Longarone, Roberto Padrin ha dichiarato: "Mai come questa volta siamo riusciti ad abbinare i valori della pedonata sui luoghi della memoria, tenutasi domenica 27 settembre, seimila partecipanti, con questa premiazione che racchiude i temi dello sport, della solidarietà e della memoria. Le persone alle quali è stato assegnato il riconoscimento ben incarnano questi valori e siamo felici di essere riusciti ad organizzare la manifestazione grazie al Centro Papa Luciani di Santa Giustina che ha accolto anche la volontà di ricordare anche qui il papa bellunese Giovanni Paolo I, del quale

il 28 settembre ricorre l'anniversario della morte". I tre relatori hanno poi partecipato in serata alla "Cena con l'Autore" presso la locanda "Baita A L'Arte" di San Gregorio nelle Alpi mentre la mattina seguente nel locale "La Briciola" di Santa Giustina si sono intrattenuti per una colazione con lettori e appassionati di sport.

### La testimonianza di Giacomo Celentano, figlio di un grande artista

» Sabato 17 ottobre 2015 si è tenuta la serata-testimonianza con Giacomo Celentano, secondo dei tre figli di Adriano e Claudia Mori, intervenuto per la presentazione del suo libro "Nel nome del padre. La mia storia di figlio in figlio" (ed. Piemme). Dopo il grande successo del primo libro "La luce oltre il buio", Giacomo ha declinato il delicato tema della paternità, raccontando la sua toccante avventura di figlio di un grande artista, di genitore del piccolo Samuele e di credente che coltiva nel quotidiano la propria fede. Il suo è stato un "percorso interiore" complesso che lo ha portato ad affrontare e superare momenti duri di ansia, di depressione e di ricerca della propria strada nella vita. Dopo l'intervento suddiviso in tre parti, una prettamente religiosa con richiamo al Vangelo, una seconda sul padre che vuole essere e infine la grazia di un papà speciale e il rapporto con Adriano, numerose sono state le domande da parte del pub-

blico. "Per un figlio d'arte che intraprende lo stesso mestiere dei propri genitori si crea sempre un'aspettativa che genera una sorta di tensione, innescando meccanismi di confronto e diventando un sorvegliato speciale anche da parte della stampa", ricorda Giacomo, "da parte mia sento l'esigenza di esprimere una spinta creativa interiore". E ancora sul padre Adriano: "Superato il periodo adolescenziale dell'incontro-scontro ho raggiunto l'autonomia tanto desiderata. In ambito lavorativo, solo se lo chiedo espressamente, mi ascolta e mi consiglia con una modalità più morbida rispetto a prima. L'incomprensione tra me e papà si è creata nel vedermi inattivo, quando nel 1990, mi ammalai per la prima volta di ansia, poi scappai da casa per rifugiarmi ad Asiago e successivamente a Roma, da una zia". Qui, ha aggiunto Giacomo, un giorno arrivò Adriano, un forte abbraccio tra loro: era un contatto che aspettava da mesi. A cambiare la vita di Giacomo però anche il matrimonio con Katia mentre per far fronte ai problemi dell'ansia è risultato fondamentale trovare la diagnosi giusta e la cura farmacologica più adatta, in questo ritiene il relatore, la sua guarigione è prima di tutto un dono della fede che ha operato attraverso la scienza.

### Una serata in ricordo del card. Martini

» Il 24 novembre 2015 è stato presentato "Martini e noi"



(ed. Piemme), ospite il curatore Marco Vergottini, teologo, che ha spiegato come nel volume non è soltanto l'immagine pubblica ed esteriore del card. Martini a essere evocata, quanto il ricordo più intimo e privato di coloro che hanno conosciuto e apprezzato uno degli uomini di fede più amati del cattolicesimo e più ascoltati dal mondo laico. Le firme autorevoli (protagonisti del mondo della cultura, della società e della Chiesa), che chiosano i racconti intensi e toccanti di questa raccolta, portano alla luce un tratto del carattere, un insegnamento sapienziale, un episodio emblematico, offrendo uno schizzo inedito di uno dei più grandi protagonisti del Novecento italiano. Questa raccolta di scritti sulla figura e le opere del cardinale Carlo Maria Martini, ha precisato Vergottini, rappresenta anzitutto un atto



Il teologo Vergottini ricorda il card. Martini.

# La vita del Centro Papa Luciani

Michelangelo De Donà

Incontri  
Culturali

di memoria riconoscente alla sua persona. Ha poi proposto un confronto tra il card. Martini e papa Francesco, entrambi gesuiti ma tra loro molto diversi: studioso biblista, timido e riservato il primo, dalla battuta pronta, dall'immediatezza del tratto e dal coinvolgimento dell'interlocutore il Papa, da una parte l'eloquenza del dire dall'altra l'eloquenza del fare. Entrambi in sintonia sui temi del parlare in piena libertà, sulla sinodalità e sull'opzione per i poveri. Vergottini ha poi ricordato le parole del card. Martini sui terroristi, ai quali "chiede di non nascondere la loro scelta aggressiva e violenta dietro motivazioni religiose, appellandosi al Corano e tentando, inutilmente, di trasformare un'attività stragista in una guerra di religione" ed evidenziando come causa originante il fondamentalismo l'arretratezza culturale e come terreno di coltura il degrado sociale.

## Don Camillo e Peppone

Il 28 novembre 2015 appuntamento con *"Il vero volto di don Camillo. Vita & storie di Fernandel"* (ed. Ares) del giornalista di "Avvenire" Fulvio Fulvi. Un appuntamento molto atteso sia per l'incredibile successo delle proiezioni del film sia per il successo di

ascolti ogni volta che viene proposto in televisione, quando appunto ci si trova davanti al piccolo schermo per riguardarsi le avventure del pretone e del sindaco filo-bolscevico di Brescello. Ma la manifestazione ha assunto anche un ulteriore significato dopo le parole di Papa Francesco rivolte ai cattolici italiani riuniti a Firenze dove ha citato "la semplicità di personaggi inventati come don Camillo che fa coppia con Peppone. Mi colpisce come nelle storie di Guareschi la preghiera di un buon parroco si unisca alla evidente vicinanza con la gente. Vicinanza alla gente e preghiera sono la chiave per vivere un umanesimo cristiano popolare, umile, generoso, lieto". Chi era veramente don Camillo, quel don Camillo che abbiamo visto in cinque film popolarissimi, ispirati ai romanzi e ai racconti di Guareschi? Sono partito da questa domanda per scrivere questo libro, ha ricordato Fulvi. Fernandel, attore francese, marsigliese per la precisione, ha avuto una vita un po' movimentata. E' un attore che ha incominciato a calcare i palcoscenici della Porvenza facendo il cantante e recitando insieme ai suoi genitori. Aveva questo mestiere nel sangue e si è dimostrato perfetto nel ruolo di sacerdote. Reclutato dal regista Duvivier, è stato il protagonista di cinque film



Fulvio Fulvi parla di don Camillo.

di "don Camillo", il sesto non fu mai concluso perché Fernandel ebbe un malore sul set e poco dopo morì. Non possiamo certo immaginare la figura di don Camillo se non il volto di questo attore, con il volto faccia da cavallo, un'espressione che ci ha fatto sorridere e commuovere con i suoi dialoghi con il crocifisso e le sue baruffe con l'amico-nemico Peppone interpretato da Gino Cervi. Sono partito, ha quindi precisato l'autore del libro Fulvi, dalla grande di questo personaggio dello spettacolo per cercare di capire chi fosse veramente nella vita, in famiglia, con gli amici, nella sua esperienza umana e professionale ed ho scoperto un grande cattolico.

## Premiato l'attore Giovanni Scifoni, vincitore del Festival "Teatri del Sacro".

### Incontri anche a San Gregorio e ad Agordo

Duplice appuntamento in provincia di Belluno per l'attore Giovanni Scifoni (protagonista del film "Squadra Antimafia 7") e il giornalista Mario Dal Bello che sabato 12 dicembre 2015 al Centro Papa Luciani hanno presentato il libro *"Giovanni Bellini. I silenzi"* (Libreria Editrice Vaticana) e in serata, alla Baita a L'Arte di San Gregorio nelle Alpi, *"Rossini. Il teatro della luce"* (ed. Solfanelli). E' stato ripreso con queste iniziative il filone tematico sull'arte grazie alla collaborazione con le associazioni Il Fondaco per Feltre e il FAI di Belluno. Giovanni Bellini, "il patriarca della pittura veneziana", un genio rinascimentale che ha operato sempre nel Veneto (Venezia e Vicenza), ma le cui opere sono diffuse in tutto il mondo, in particolare la serie delle bellissime Madon-



Il critico d'arte Dal Bello e l'attore Scifoni, premio Giovanni Paolo I.

ne col bambino e delle Sacre Conversazioni. Un pittore religioso ma non devozionale, che ama l'uomo e la natura, e che ha anticipato Giorgione e Tiziano. L'incontro è stato impreziosito dall'intervista all'attore Scifoni, protagonista nella serie TV "Squadra Antimafia 7", ma lo si può riconoscere anche in "Un medico in famiglia", a fianco di Gigi Proietti in "L'ultimo papa re" e nel 2014 su Raiuno è il protagonista del film-tv "La Tempesta". E' poi di nuovo accanto a Gigi Proietti nella miniserie di Manfredi "Una pallottola nel cuore" e di Terence Hill in "Un passo dal cielo". Lo spettacolo "Guai a voi ricchi! (papà era cattocomunista)", è vincitore del festival "Teatri del Sacro" nel 2011, che in seguito ottiene il tutto esaurito a Roma per l'intera programmazione.

Altro momento la cena con l'autore "Rossini. Il teatro della luce" dove Dal Bello ha parlato delle opere più importanti di Rossini, non solo quelle comiche, ma quelle serie che gli hanno dato fama, mostrandone tutta la luce solare che illumina il suo tempo e quello che verrà.

Il prof. Dal Bello ha tenuto un secondo incontro su Giovanni Bellini ad Agordo nella mattinata del 13 dicembre.

Michelangelo De Donà